

TERRORISMO, Palestinese voleva avvelenare le acque. Deidda: "Demagogia della sinistra provoca questi risultati" (VIDEO)

Date : 29 Novembre 2018



Il 38enne libanese, di origine palestinese, arrestato ieri a **Macomer** dalle *Digos di Cagliari e Nuoro*, coordinati dal *Servizio per il contrasto all'estremismo e terrorismo esterno*, dovrà rispondere di associazione con finalità di terrorismo internazionale, per la sua appartenenza all'*autoproclamato stato islamico*, e di aver pianificato un'attentato.

Le indagini erano iniziate alcune settimane fa, dopo l'arresto in *Libano* di un militante di *Daesh* che aveva pianificato l'avvelenamento con la *ricina* di una cisterna d'acqua della caserma dell'esercito libanese. Progetto che sarebbe stato supportato da un cugino in *Italia*, che era intenzionato a realizzare un'operazione simile in *Europa*. Il cugino, individuato dagli uomini dell'antiterrorismo a **Macomer**, è stato quindi arrestato, con il supporto di una squadra operativa del *Nocs*.

<https://www.youtube.com/watch?v=nAKjS7PBC60>

Durante la perquisizione domiciliare, i poliziotti hanno sequestrato alcuni campioni di sostanza che verranno analizzati dalla *Polizia scientifica di Cagliari*. Nel suo cellulare è stato trovato molto materiale riferibile allo *stato islamico* e al suo *califfo Abu Bakr Al-Baghdadi*, oltre una vasta letteratura e documentazione sulle sostanze velenose letali, come le *aflatossine B1* e il *metomil*, un pesticida potentissimo che il Palestinese ha tentato, a più riprese, di acquistare su siti di e-commerce.

Complimenti e ringraziamenti alle *Forze dell'ordine* sono arrivati da **Salvatore Deidda**, deputato di Fratelli d'Italia: *"Hanno sventato un possibile attentato terroristico in Sardegna ma questo episodio è l'ennesimo che dimostra come la demagogia della sinistra con la favola dell'accoglienza a tutti è fallimentare e pericolosa. Il possibile attentatore non era un disadattato, ma abitava in una casa popolare e a quanto pare riceveva dei sussidi quindi l'ostilità del presunto attentatore non nasce dal razzismo o dalla mancanza di solidarietà italiana, ma nasce da ragioni politiche, ideologiche"*.

Il parlamentare, durante la discussione del *Decreto sicurezza* alla Camera, ha presentato un ordine del giorno per ribadire che *"bisogna chiudere la porta, controllare alla frontiera chi entra e prima di concedere permessi di soggiorno, capire bene chi facciamo entrare e le motivazioni - ha spiegato Deidda - Inoltre, dobbiamo far scontare le pene dei detenuti stranieri, soprattutto in casi di terrorismo, negli stati di provenienza e allontanarli dal nostro Paese. In questo caso, il Libano, nazione che è in prima linea alla lotta del terrorismo, immagino non avrebbe problemi"*. (red)

(admaioramedia.it)